

Festival dei linguaggi video

La prima edizione di In/Out si è svolta nel palazzo del cinema

Si è svolta nei giorni scorsi nel palazzo del cinema di piazza Vittoria la prima edizione di In/Out - Nuovi linguaggi del terzo settore, festival dei linguaggi del video e dell'opera multimediale per la salute e l'integrazione sociale.

Organizzata dalla cooperativa sociale Duemilauno Agenzia sociale in collaborazione con il Dams di Gorizia (Università degli studi di Udine), l'Associazione Sergio Amidei e il Dipartimento di salute mentale dell'Ass 2 Isontina, e il sostegno del Kinemax di Gorizia, la kermesse ha voluto celebrare la ricorrenza del trentennale della pubblicazione della legge 180/1978 (meglio nota come legge Basaglia) sulla chiusura dei manicomi in Italia e il quarantennale della pubblicazione de "L'istituzione negata. Rapporto da un ospeda-

le psichiatrico", libro che racconta l'esperimento goriziano di Basaglia.

Sottolineando l'importanza di una legge che fu una vera e propria rivoluzione culturale e medica a promozione di un trattamento più "umano" dei pazienti affetti da disturbi mentali, la manifestazione si è posta come continuum nella ricerca di soluzioni per l'evoluzione di una gestione sociale della malattia mentale.

Un workshop dal titolo "Immagini per la salute e l'integrazione" a cura del professor Menarini (Dams-Gorizia), con la partecipazione della regista cosentina Ivana Russo, dell'arte-terapeuta milanese Aida Concolino (Associazione La Stravaganza), e dell'artista triestina Cecilia Donaggio (HeadMadeLab), così come i cortometraggi degli otto registi presenti e provenienti da tutta

Italia, hanno contribuito a dare respiro nazionale a un'iniziativa che, nelle parole di Sergio Serra, tra gli organizzatori dell'evento, «è un primo tentativo, sperimentale, di indagine sulle potenzialità e sulle applicazioni del linguaggio audio-visivo all'ambito dell'integrazione sociale e al concetto di salute mentale».

Data l'elevata partecipazione di coloro che nel settore in questione operano, la manifestazione si è proposta anche come momento di formazione e incontro per gli operatori della salute mentale e «si propone di crescere - ha continuato Serra - anche attraverso la creazione di un archivio multimediale di contributi che non siano documentari, ma vere e proprie opere d'arte al servizio dei processi di integrazione sociale».

Karla Alvarez